

cia con una preghiera semplice e breve per metterci sotto la guida dello Spirito e in ascolto della Parola di Dio. Poi attraverso un ordine del giorno precedentemente preparato e possibilmente già conosciuto, si affronta un tema (in genere è bene non avere troppe cose da affrontare per dare modo a tutti di intervenire). Un momento importante è quello dell'ascolto: può essere fatto sia in assemblea che a piccoli gruppi. Si cerca ogni volta di giungere a delle conclusioni condivise.

#### 7. Di cosa si occupa?

Se il compito è quello del discernimento: si occupa del bene complessivo della comunità, ma anche del bene possibile, realizzabile, che possa essere oggetto di passi concreti.

#### 8. Chi decide?

Il problema vero è "come" si arriva ad una decisione.

È vero che alla fine l'ultima parola è quella del parroco, ma egli stesso può effettivamente prendere l'ultima parola se prima ha ascoltato dalla prima alla penultima, le parole di tutti!

Senza questo ascolto ogni decisione nasce debole e priva di quel consenso o meglio di quella comunione di cui ha bisogno.

#### 9. È necessario?

Sì, e non solo perché è un preciso dovere che il Vescovo chiede ad ogni parrocchia, ma anche perché se non ci fosse un organo di ascolto, di consultazione, di discernimento, di condivisione, dove camminare insieme dovremmo inventarne uno.

#### 10. È utile?

È difficile valutare l'utilità del CPP in termini di efficienza. Il CPP non è un Consiglio di amministrazione di una azienda che possiamo valutare dai bilanci, né un Consiglio di condominio dove ciascuno litiga per i propri interessi; somiglia più ad un Consiglio di famiglia, dove proviamo a parlarci e a prendere insieme le decisioni di cui la vita familiare ha bisogno.

Il buon esito di un CPP dipende dal clima spirituale, da quanto aiuta ciascuno a comunicare nella fede, a crescere nel proprio cammino di credente, affezionarsi di più al cammino degli altri suoi fratelli.

Se questo accade è certamente utile al di là delle attività e delle iniziative che il CPP riesce e promuovere.

*continua ...*

Consiglio  
Pastorale Parrocchiale,  
gennaio  
2016 elezioni

*La nostra comunità è chiamata  
a rinnovare il proprio  
Consiglio Pastorale Parrocchiale  
nei prossimi mesi.*

*L'invito è a leggere con attenzione  
per capire l'importanza  
di questo momento.*

## **Dieci domande sul Consiglio pastorale**

Dieci domande semplicemente per dare un'idea di cosa è in gioco nella rielezione di un Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Questo istituto, introdotto come strumento di partecipazione dopo il Concilio Vaticano II oggi non gode certo di ottima salute. Come tanti strumenti di partecipazione anche della vita civile, dopo gli entusiasmi degli inizi conosce un tempo di fatica e di ripensamento.

Ma certamente questa è un'opportunità: senza facili idealismi proviamo a cercare una pratica ecclesiale di vera sinodalità. Questa parola deriva dal greco Syn (insieme) e odòs (cammino). Si tratta semplicemente di questo: camminare insieme, muovere passi comuni nella stessa direzione

### **1. A cosa serve il CPP?**

Il suo compito è quello di fare discernimento, ovvero di cercare il bene possibile per la parrocchia, di chiedersi dove il Signore ci sta portando.

### **2. Da chi è composto?**

Membri di diritto sono: i sacerdoti della parrocchia, una rappresentante delle comunità religiose presenti, il diacono permanente, e un rappresentante di ogni gruppo attivo nella comunità.

Poi c'è una parte del consiglio che viene eletta dalla comunità e una parte (meno di un terzo degli eletti) indicati dal parroco.

### **3. Come viene eletto?**

Durante le s. messe viene distribuita una scheda per la votazione che può avvenire sia nel corso della stessa o al suo termine. Possono votare quelli che abitano nella parrocchia o che la frequentano regolarmente.

### **4. Quali le caratteristiche di un consigliere?**

Per partecipare al CPP oltre ad avere 18 anni occorre semplicemente essere un credente. Non è chiesto anzitutto di

avere già un impegno preciso nella comunità, anche se ovviamente è bene che le diverse realtà che operano in parrocchia siano tenute in considerazione.

Ma il CPP non è un parlamento nel quale prendere le parti del proprio gruppo, quanto piuttosto il luogo in cui farsi carico del cammino del cristiano comune, di tutti. Per questo i consiglieri devono essere "cristiani comuni" che vivono la fede con le fatiche e le gioie di tutti. Forse in modo specifico a loro è chiesto di sostenere il cammino non solo personale ma anche degli altri, del bene di tutta la comunità cristiana.

### **5. Quanto dura, quanti incontri?**

Il CPP rimane in carica per 5 anni. Normalmente s'incontra 5 o 6 volte l'anno.

È buona cosa che i consiglieri partecipino, secondo le loro possibilità, ai momenti salienti della vita della comunità che fanno anch'essi parte del cammino del CPP.

### **6. Come lavora?**

In ogni incontro in genere si comin-

